

 Ecco
cos'è successo al Gp di Monaco 2012..

La cronaca della gara

Premessa: sia Vettel che Button partono con gomme soft; e oltre a Schumacher, sesto anziché in pole, sullo schieramento sono stati arretrati Perez di 5 posti per sostituzione del cambio (dopo essere stato ammesso al via nonostante fosse senza tempo in qualifica) e Maldonado di 10+5 posizioni per il bisticcio con Perez e il cambio. Entrambi dunque in ultima fila, visto che più in là non si può.

Alla partenza Webber mantiene il comando su Rosberg e Hamilton, ma dietro il caos. Per non tamponare Hamilton in accelerazione, Alonso scarta a destra e tocca Grosjean, lanciandolo verso Schumacher che si trova stretto fra il francese e il rail. Nell'urto la sospensione posteriore sinistra della Lotus viene divelta e Grosjean si intraversa. Fortunatamente tutti lo evitano, anche se alla fine Kobayashi lo "pizzica" saltando e nel marasma generale vengono danneggiati anche De La Rosa e Maldonado, costretti al ritiro.

In ogni caso ancor meglio di Alonso partono bene sia Massa che Vettel. Anzi, il brasiliano in staccata all'interno del compagno di squadra, ma non forza e lo lascia andare. Così al primo giro abbiamo Webber davanti a Rosberg, Hamilton, Alonso, Massa, Vettel, Raikkonen, Schumacher, Hulkenberg e Senna. Solo 14 Button, dietro a Kovalainen. Poco più tardi Vettel viene indagato per aver tagliato alla prima curva, ma essendo stata una manovra per evitare Grosjean non vi sarà seguito. Mentre tuttora in corso l'indagine per l'incidente in partenza, che comunque determina l'ingresso della safety-car.

Giusto due giri, poi il restart: Alonso cerca di approfittarne, ma non ci riesce. Webber allunga un poco e intanto comincia a farsi strada lo spauracchio della pioggia: via radio comunicano a Raikkonen che attesa nel giro di 15 minuti. Stavolta ci sarà da fidarsi delle strategie Lotus? Ogni riferimento al GP di Barcellona non è casuale...

Di fatto tutti cercano di allungare un po' il tempo di rientro ai box per il primo pit-stop, in modo da non doverne poi effettuare un altro per le gomme da bagnato. Intanto Alonso recupera a suon di giri veloci il piccolo distacco che gli aveva dato Hamilton, mentre dai box continuano a dire di resistere a Raikkonen che fa da tappo a Schumacher, Hulkenberg e Senna. Ci sono vari tentativi di attacco di Schumacher a Raikkonen che si difende come può. Ma la pioggia non arriva, anche se gli avvertimenti "fra 5 minuti" si sprecano, e ad un certo punto le gomme vanno pur cambiate...

Il primo a "pittare" è Rosberg, al 28° giro, poi seguito via via da tutti gli altri a montare le soft al posto delle supersoft. Resta in pista, e davanti, Vettel che aveva le soft fin dal via. Ma l'importante è che il rapido cambio gomme della Ferrari permette ad Alonso di rientrare davanti a Hamilton, mentre la stessa cosa non succede con Massa, che finisce dietro a Schumacher. In generale, i primi non hanno perso troppe posizioni al cambio gomme grazie anche al "buco" creato da Raikkonen.

Dunque Vettel precede di una dozzina di secondi Webber, poi Rosberg, Alonso, Hamilton, Schumacher e Massa. Il vantaggio del tedesco della Red Bull va anzi ad aumentare: lui sfrutta la situazione e il degrado delle Pirelli sembra inferiore al vantaggio dato dal calo del carburante giro dopo giro. Schumacher effettua il suo pit-stop al 35° giro, mentre Perez taglia la strada a Raikkonen nel suo rientro ai box e per questo si becca un drive-through.

In questo momento, con Vettel davanti sempre velocissimo e Vergne 8° (aveva sostituito le gomme già al 17° giro), sembra che le strategie piuttosto estreme stiano pagando. Per il 46° giro anche Vettel rientra a montare le supersoft (per regolamento occorre utilizzare entrambe le mescole disponibili) e rientra in pista 4° proprio davanti al muso di Hamilton. Andando anzi ad attaccare pure Alonso in virtù di gomme più soffici e fresche, ma senza esito. Nonostante l'evidente difficoltà di sorpasso, la gara mantiene una certa suspense: basti dire che Webber, Rosberg, Alonso, Vettel, Hamilton e Massa sono racchiusi in meno di sei secondi.

Schumacher e Vergne (7^o e 8^o) sono i pi^ù veloci davanti a Di Resta e Hulkenberg, e c'è pure una lotta aspra fra Kovalainen, Button, Ricciardo e Perez per il 13^o posto. Poi per Schumacher alza improvvisamente i suoi tempi e lascia passare chi lo segue, fermandosi quindi definitivamente ai box: ritiro per problemi di alimentazione. A una decina di giri alla fine arriva qualche goccia di pioggia, ma i primi riescono a gestire la situazione senza errori e dunque non cambia nulla. Mentre a Vergne provano la carta del montaggio anticipato delle intermedie, ma non serviva a niente. Indietro invece Button si spazientisce e attacca Kovalainen alle Piscine, finendo in testacoda e concludendo la sua gara. Poco dopo Perez tenta all'esterno alla staccata di St. Devote, ma Kovalainen resiste: i due si toccano, arrivano lunghi, ma riescono a proseguire, anche se l'ala anteriore della Caterham è danneggiata. Approfittando anche dei doppiaggi (nel senso che i primi doppiano loro) Perez riesce infine a sopravanzare Kovalainen che poi si ferma ai box per l'ala. Negli ultimi 5 giri non c'è traccia di maltempo e così si avvia verso il traguardo badando solo a non sbagliare. Nessuno lo fa, Webber controlla perfettamente la situazione e così ottiene la sua prima vittoria stagionale (la seconda per la Red Bull) che è anche la sua seconda su questo circuito.

Fonte: Autosprint.it

Classifica mondiale piloti

01	Fernando Alonso	76
02	Sebastian Vettel	73
03	Mark Webber	73
04	Lewis Hamilton	63
05	Nico Rosberg	59
06	Kimi Räikkönen	51
07	Jenson Button	45
08	Romain Grosjean	35
09	Pastor Maldonado	29
10	Sergio Perez	22
11	Paul di Resta	21
12	Kamui Kobayashi	19

Classifica mondiale costruttori

01	Red Bull-Renault	146
02	McLaren-Mercedes	108
03	Ferrari	86
04	Lotus-Renault	86
05	Mercedes	61
06	Williams-Renault	44
07	Sauber-Ferrari	41
08	Force India-Mercedes	28
09	STR-Ferrari	6